



Prot. N° 2016/0100980

Treviso, 02/12/2016

Pratica. N° 2016/1274

Resp. Procedimento: **Alberto Tagliapietra (0422 656779)**

Resp. Istruttoria: **Zeno Vincenzi (0422 656785)**

inviato tramite P.E.C.  
scarpisflaviosnc@legalmail.it

SCARPIS FLAVIO & C. - S.N.C.  
VIA MARCO POLO 22  
31020 SAN FIOR (TV)

e p.c.

Al Comune di SAN FIOR  
Piazza Guglielmo Marconi, 2  
31020 SAN FIOR (TV)

inviato tramite P.E.C.  
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.  
Dipartimento Provinciale di Treviso  
Via Santa Barbara, 5/A  
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.  
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.  
Osservatorio Regionale Rifiuti  
Via Santa Barbara, 5/A  
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.  
dip.ambiente@pec.regione.veneto.  
it

Al Dipartimento Ambiente della  
REGIONE del VENETO  
Settore Rifiuti e Bonifica siti inquinati  
Calle Priuli - Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA (VE)

**OGGETTO: Scarpis Flavio & C. snc - San Fior, via M. Polo. Modifica allegato D.D.P. n. 410/2016 del 18/10/2016 - D.Lgs. 152/2016 - L.R. 3/2000.**

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.

Il Sig. Sindaco in indirizzo è invitato ad esporre all'albo copia del presente provvedimento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
dott. SIMONE BUSONI

**Avvertenza** per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.  
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.  
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



Atto TOB1CF		
Settore	T	Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio	AU	Ecologia e ambiente
U.O.	0030	Rifiuti e Cave
Ufficio	TSUS	Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo
C.d.R.	0023	Ecologia e Ambiente
Autorizzazione impianto		
N. Reg. Decr.	485/2016	Data 1/12/2016
N. Protocollo	100770/2016	
Oggetto: Ditta SCARPIS FLAVIO & C snc. San Fior, via M Polo		
Modifica allegato D.D.P.n. 410/2016 del 18/10/2016		
D.Lgs.152/2006 - L.R. 3/2000.		
IL DIRIGENTE		
RICHIAMATO il D.D.P. N. 410/2016 del 18/10/2016 con il		
quale è la ditta Scarpis Flavio & C. S.n.c., (p.i.		
01837780269) è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208		
del D.Lgs. n. 152/2006, fino al 31/10/2026, all'esercizio		
dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non		
pericolosi, catastalmente individuato al foglio 10, mappali		
n. 1361, 1364 e 1388;		
VISTA la nota del 22/11/2016, assunta al prot. n. 97801 del		
22/11/2016, con la quale la ditta chiede la correzione		
dell'Allegato Tecnico al D.D.P. N. 410/2016 del 18/10/2016		
in quanto è stato riscontrato un errore di battitura del		
codice CER 191202 -rottami ferrosi- e omesso il codice		
Pag. 1 di 4		



160116 serbatoi per gas liquidi;	
VISTA l'istruttoria del 24/11/2016 condotta dall'ufficio	
dell'U.O. Gestione Rifiuti e bonifiche;	
CONSIDERATO che si tratta di meri errori di trascrizione;	
RITENUTO di dover procedere alla correzione dell'Allegato	
Tecnico al D.D.P. N. 410/2016 del 18/10/2016;	
VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di	
garanzie finanziarie;	
VERIFICATO che la suddetta modifica non varia:	
a) il processo produttivo;	
b) la potenzialità massima di trattamento;	
c) la capacità massima di stoccaggio;	
e che pertanto, ai sensi dell'art. 26 comma 6) della L.R.	
3/2000, può essere autorizzata mediante modifica	
dell'autorizzazione all'esercizio;	
VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di	
garanzie finanziarie;	
DATO ATTO che la ditta ha già prestato le seguenti garanzie	
finanziarie:	
a) polizza RC Inquinamento n. 80105, della soc. AXA, con	
scadenza al 30/10/2016 e massimale assicurato Euro	
3.000.000,00 (TREMILIONI/00);	
b) fideiussione bancaria N. 04-742 del 28/09/2015 con	
scadenza il 31/10/2016 e importo pari a Euro 80.000,00	
(OTTANTAMILA/00);	
	Pag. 2 di 4



RITENUTO di chiedere alla ditta di adeguare le garanzie finanziarie recependo il presente provvedimento;

RITENUTO per semplificazione amministrativa, di sostituire, l'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 410/2016 del 18/10/2016;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, la L.R. 3/2000;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

DECRETA

ART. 1 - L'allegato Tecnico al presente provvedimento sostituisce quello di cui al D.D.P. N. 410/2016 del 18/10/2016.

ART 2 - La ditta, entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, deve presentare una nuova polizza fideiussoria, o un'appendice per il recepimento del provvedimento; la fideiussione e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dagli Allegati A e B della D.G.R.V. n.2721/2014.

ART. 3 - Rimane valido quanto previsto nel D.D.P. n. 410/2016 del 18/10/2016 non in contrasto con il presente provvedimento.

ART. 4 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune



di San Fior, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti  
dell'A.R.P.A.V., va affisso all'albo della Provincia ed a  
quello del Comune.

Dott. Simone Busoni



## Allegato Tecnico

**Oggetto:** Ditta SCARPIS FLAVIO & C. S.N.C., via M Polo, 22. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. D.Lgs 152/2006 e L.R. 3/2000.

**Atto:** T0B187

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi gestibili.....	4
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	4
Altre Prescrizioni.....	5
SEZIONE C. SCARICHI IDRICI.....	8
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	9

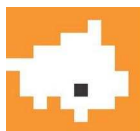
### SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

#### Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	SCARPIS FLAVIO & C. S.N.C.
Codice Fiscale e P.IVA	1837780269
n. REA	TV - 171702
Sede Legale	SAN FIOR, VIA MARCO POLO, 22
Sistema di controllo della qualità:	XNO <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS <input type="checkbox"/> Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011 <input type="checkbox"/> Altro _____

#### Ubicazione Impianto

Comune	SAN FIOR
Indirizzo	VIA MARCO POLO, 22
Dati Catastali	Foglio 10 Mappali 1361, 1364 e 1388 (lotto 16)
Classificazione in base allo	Z.T.O. D.1 industriale destinata specificamente alle aziende che operano nel



strumento urbanistico comunale	campo del recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.).
Superficie	superficie complessiva mq. 2983 di cui: coperti mq. 530 scoperti impermeabilizzati mq. 1753 parcheggi e spazi manovra mq. 300 verde mq. 400

### Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E CERNITA ACCORPAMENTO	SELEZIONE E CERNITA ACCORPAMENTO		R12
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13

## SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

### Rifiuti Conferibili

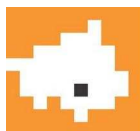
1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni CER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

CER	Descrizione	Selezione e cernita/ Accorpamento CER diversi /Riduzione volumetrica	
		R12	R13
120101	Limatura e trucioli ferrosi	x	x
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	x	x
120103	Limatura e trucioli non ferrosi	x	x
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		x
120199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione : limitatamente a scarti prevalentemente metallici, devono in ogni caso essere specificate le caratteristiche merceologiche dei rifiuti nello spazio "annotazioni" di registri e formulari.</i>	x	x
150101	Imballaggi in carta e cartone		x
150102	Imballaggi in plastica		x
150103	Imballaggi in legno		x
150104	Imballaggi metallici	x	x
150106	Imballaggi misti		x



CER	Descrizione	Selezione e cernita/ Accorpamento CER diversi /Riduzione volumetrica	Messa in riserva R13/Accorpam ento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R12	R13
150107	Imballaggi in vetro		x
160103	Pneumatici fuori uso		x
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti ne liquidi ne altre componenti pericolose <i>Prescrizione</i> : devono provenire da impianti autorizzati ex art. 231 D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. n. 209/03	x	x
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11 <i>Prescrizione</i> : limitatamente alla frazione metallica.	x	x
160116	Serbatoi per gas liquido	x	x
160117	Metalli ferrosi	x	x
160118	Metalli non ferrosi	x	x
160119	Plastica	x	x
160120	Vetro		x
160122	Componenti non specificati altrimenti <i>Prescrizione</i> : limitatamente a componenti prevalentemente metalliche, deve in ogni caso essere specificata la composizione merceologica dei rifiuti nello spazio "annotazioni" dei registri e formulari.	x	x
160199	Rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione</i> : limitatamente a scarti prevalentemente metallici, deve in ogni caso essere specificata la composizione merceologica dei rifiuti nello spazio "annotazioni" dei registri e formulari..	x	x
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 <i>Prescrizione</i> : limitatamente alle apparecchiature, non classificabili come RAEE, costituite prevalentemente da parti metalliche ed in ogni caso escluse quelle contenenti mercurio e/o pannelli espansi con CFC e/o cinescopi o tubi catodici.	x	x
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 <i>Prescrizione</i> : limitatamente ai rifiuti costituiti da rottami metallici	x	x
170201	Legno		x
170202	Vetro		x
170203	Plastica		x





CER	Descrizione	Selezione e cernita/ Accorpamento CER diversi /Riduzione volumetrica	Messa in riserva R13/Accorpam ento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R12	R13
170401	Rame bronzo ottone	x	x
170402	Alluminio	x	x
170403	Piombo	x	x
170404	Zinco	x	x
170405	Ferro acciaio	x	x
170406	Stagno	x	x
170407	Metalli misti	x	x
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	x	x
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	x	x
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	x	x
191201	Carta e cartone		x
191202	Metalli ferrosi	x	x
191203	Metalli non ferrosi	x	x
200140	Metallo	x	x

## Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti **t. 700** così suddiviso:

a1- **tonnellate 630** per i rifiuti ascritti ai CER rientranti nei punti 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/2/98;

a2- **tonnellate 70** per le altre tipologie di rifiuto

b) quantitativo annuo ritirabile e trattabile **t. 2510t**

## Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero, qualora indicate nella tabella di cui al punto 1:

a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti o funzionale all'attività di recupero svolta presso il sito;

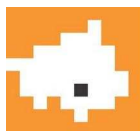
b) operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;



- c) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi (R13);
  - d) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
    - d.1) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
    - d.2) operazioni di accorpamento di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
    - d.3) operazioni di riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo.
4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto.

### **Altre Prescrizioni**

5. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione e l'attribuzione del CER deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco CER in vigore dal 1/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;
  - b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera a) è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
  - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
  - d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
6. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
  - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
7. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
    - i rifiuti destinati all'area di conferimento (ove necessaria);



- i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
  - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
  - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
  - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
- b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo DECISIONE (UE) 18 DICEMBRE 2014 N. 955, mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
- c) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nella planimetria tav. n. unica del 08/09/2016 pervenuta con nota del 12/09/2016 e assunta al prot. n.76560 del 13/09/2016, e nel Piano di Gestione Operativa trasmesso dalla Ditta con la documentazione del 14/09/2016, assunta al prot. n. 51019 del 15/06/2016, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- d) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché, nelle more dell'adozione del il piano di zonizzazione acustica comunale dei limiti ai sensi dell'art 6, c. 1 D.P.C.M. 01/03/91;
- e) la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi deve avvenire esclusivamente in contenitori e il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore, evitando dispersioni di polveri e liquidi;
- f) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
- g) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani.
- h) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dagli artt. 107 e 157 del D.Lgs. n. 230/95 e dal D. Lgs. n. 100/11 e in particolare deve:
- dotarsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1);
  - dotare tali attrezzature di certificato di taratura (art. 107 comma 1);
  - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 157 comma 2).
- i) I rifiuti metallici in ingresso stoccati in area esterna devono essere accompagnati da una scheda tecnica sottoscritta dal produttore che attesti che durante il processo produttivo che ha portato alla produzione di tali tipologie di rifiuto non siano state usate sostanze pericolose come oli e grassi, PCB, PCT e solventi organici che siano entrate in contatto con i rifiuti contaminandoli. Tale documentazione deve essere redatta con cadenza biennale e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo produttivo di origine di tali rifiuti.
- j) per quanto riguarda gli imballaggi misti provenienti da utenze commerciali e produttive (CER 15.01.06), la Ditta deve effettuare delle analisi merceologiche per ciascun conferitore da eseguire con cadenza biennale e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo produttivo di origine di tali rifiuti.
- k) i cassoni contenenti i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero, qualora non stoccati su area pavimentata con gestione delle acque reflue, devono essere a tenuta, coperti alla fine di ogni lavorazione e comunque atti a preservare il contenuto dal dilavamento meteorico;
- l) la ditta la Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e



degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

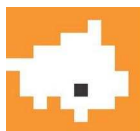
8. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
9. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui al punto precedente;

## SEZIONE C. SCARICHI IDRICI

- I. L'attivazione dello scarico dal sistema per la raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento della superficie scoperta impermeabilizzata destinata a deposito e lavorazione dei rifiuti dello stabilimento, è subordinata al rilascio, da parte di questa Amministrazione, di apposita autorizzazione previo inoltra della relativa istanza.
- II. Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di disoleazione vanno effettuate regolarmente e a impianto inattivo. In particolare le vasche di accumulo/decantazione/disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
- III. E' vietato immettere nelle reti di raccolta delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale e dalle coperture, nell'impianto di disoleazione e nel sistema di fito-evapo-traspirazione con vasca finale a tenuta, reflui diversi da quelli previsti nella domanda.
- IV. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche deve essere comunicata a questa Amministrazione.
- V. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di disoleazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
- VI. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli alla tenuta idraulica delle superfici impermeabilizzate, alle strutture di contenimento/conferimento dei rifiuti, alle vasche, al bacino di fito-evapo-traspirazione, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
- VII. Le aree scoperte non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
- VIII. L'A.R.P.A.V. è incaricata del controllo dell'osservanza del presente provvedimento.
- IX. Ogni variazione riguardante la titolarità della ditta, o la modifica sostanziale dell'impianto, devono essere comunicate preventivamente a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, ai sensi dell'art. 23, comma 6 o dell'art. 26, comma 6 della L.R. 3/2000, ed essere preventivamente autorizzate.

IL DIRIGENTE  
Dott. Simone Busoni

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.  
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.  
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



## RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite dalla DECISIONE (UE) 18 DICEMBRE 2014 N. 955 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici CER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.